



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO

SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN "E. VITTORIA"

CORSO DI LAUREA IN

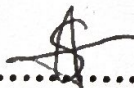
.....SCIENZE DELL'ARCHITETTURA.....

TITOLO DELLA TESI

.....ESPONERE LA FABBRICA - IL FLUSSO.....

Laureando/a
Nome.....MEBENGA MBOTHEKET AROL CONSTANT

Relatore
Nome.....GIULIA MENZIETTI

Firma.....

Firma.....

Se presente eventuale Correlatore indicarne nominativo/i

.....
.....

ANNO ACCADEMICO

.....2024-2025.....

ESPORRE LA FABBRICA – IL FLUSSO

Il workshop di due settimane dedicato all'allestimento di una porzione dell'ex "cartiera Mondadori" di Ascoli Piceno attorno al tema « Materia Viva » dedicato al travertino come memoria vivente e la pietra che parla è stato un'esperienza intensa e altamente formativa, che ha unito riflessione progettuale, vincoli tecnici e lavoro di gruppo. L'obiettivo principale era quello di riorganizzare gli spazi interni di un edificio esistente fino al secondo piano, mantenendo i pilastri portanti e utilizzando il travertino come materiale principale del progetto.

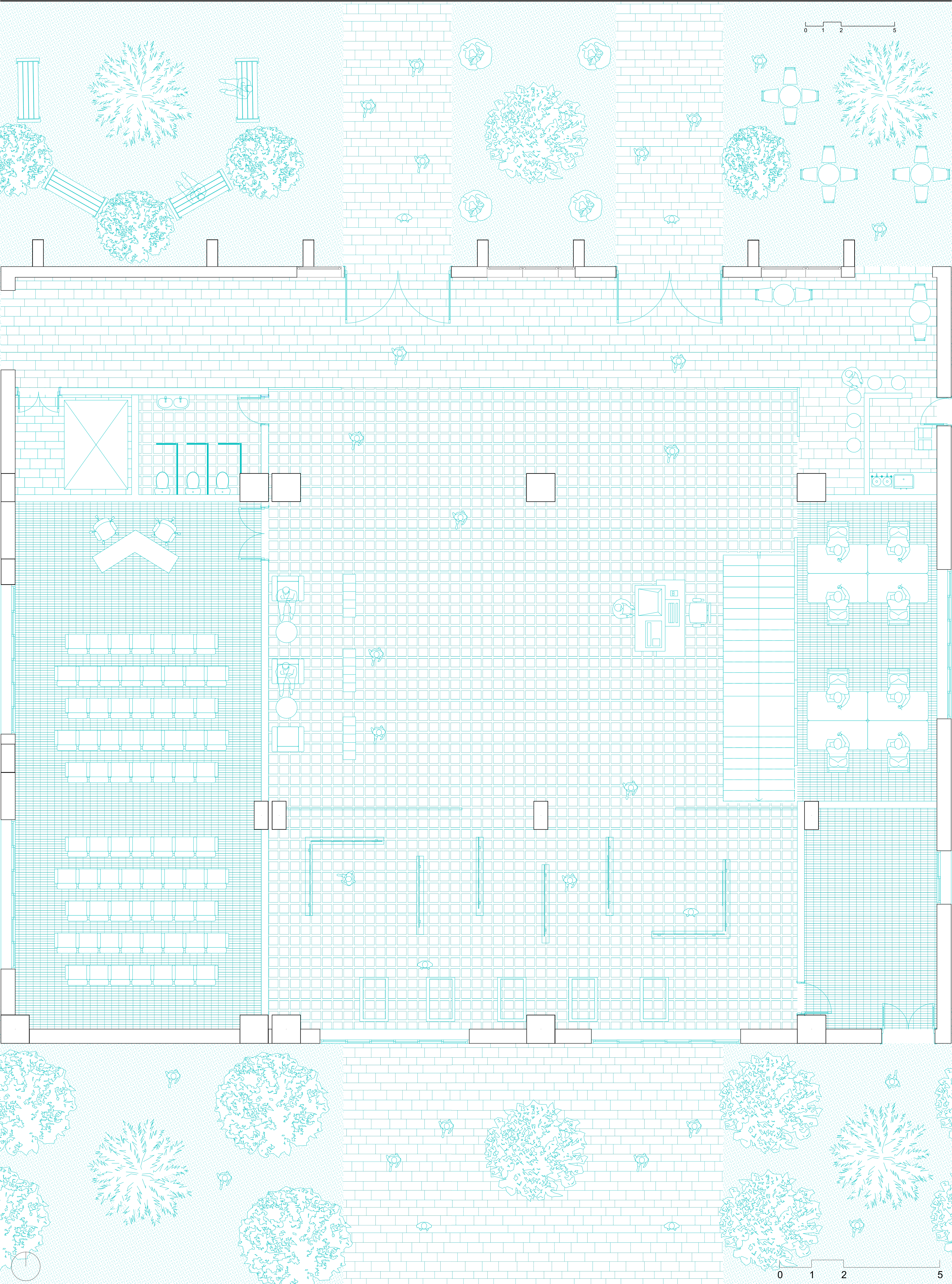
La prima fase del workshop è stata dedicata all'analisi e alla comprensione del contesto. Abbiamo studiato l'identità di Mondadori, importante casa editrice, con l'obiettivo di progettare un museo capace di valorizzare il mondo del libro, dell'editoria e della cultura. Da questa riflessione è nata un'idea progettuale chiara: creare uno spazio immersivo e narrativo, in cui l'architettura accompagna il visitatore lungo un percorso coerente e progressivo. Parallelamente, abbiamo effettuato un'analisi strutturale, riflettendo sull'organizzazione degli spazi interni con aree dedicate alla socializzazione, al co-working, all'accoglienza, al ristorante, al cinema e a spazi espositivi per opere e dipinti.

Nei primi giorni del workshop abbiamo sviluppato diverse proposte progettuali e schemi distributivi. La sfida principale era organizzare i percorsi, sia orizzontali che verticali, rispettando i vincoli strutturali e garantendo una buona fluidità della visita. È emersa progressivamente l'idea di un percorso narrativo distribuito sui diversi livelli: il piano terra come spazio di accoglienza e introduzione, il primo piano dedicato alle esposizioni permanenti e il secondo piano riservato a mostre temporanee e installazioni interattive. I pilastri portanti sono stati integrati in modo strategico nel progetto. In alcuni casi sono stati nascosti, ma più spesso valorizzati come elementi architettonici e scenografici. Sono diventati supporti per l'esposizione, elementi di separazione o punti di riferimento nello spazio.

La seconda fase del workshop è stata dedicata allo sviluppo approfondito del progetto scelto. Abbiamo lavorato su piante più dettagliate, definendo con precisione la distribuzione degli spazi, i percorsi, le aree espositive e le funzioni complementari come zone di sosta, spazi multimediali, sale conferenze, bookshop. Un'attenzione particolare è stata rivolta alla luce. Il travertino, grazie alla sua texture e al suo colore, reagisce in modo interessante alla luce naturale e artificiale. Per questo motivo abbiamo progettato attentamente l'illuminazione, creando giochi di luce e ombra capaci di valorizzare le superfici e migliorare l'esperienza del visitatore.

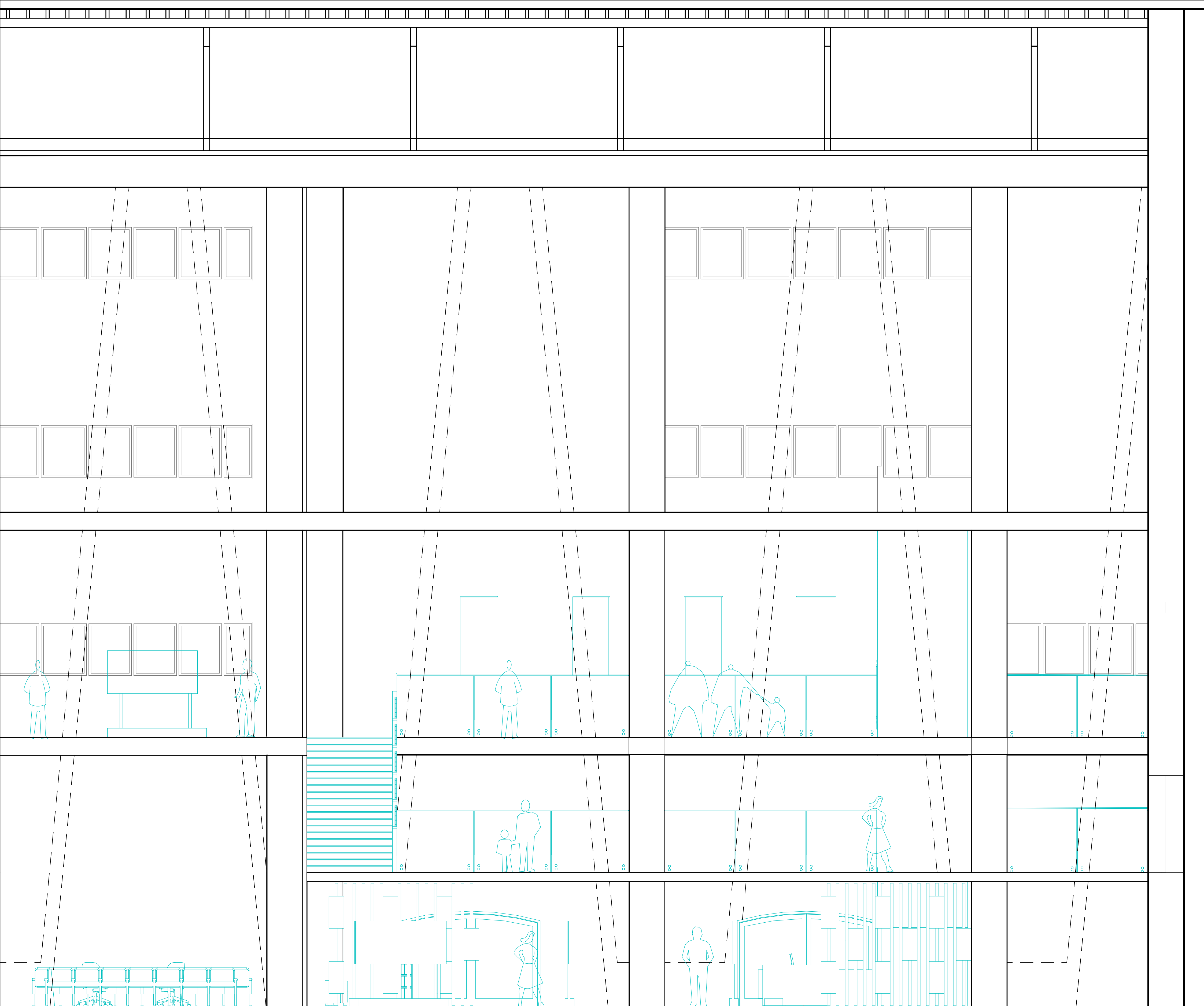
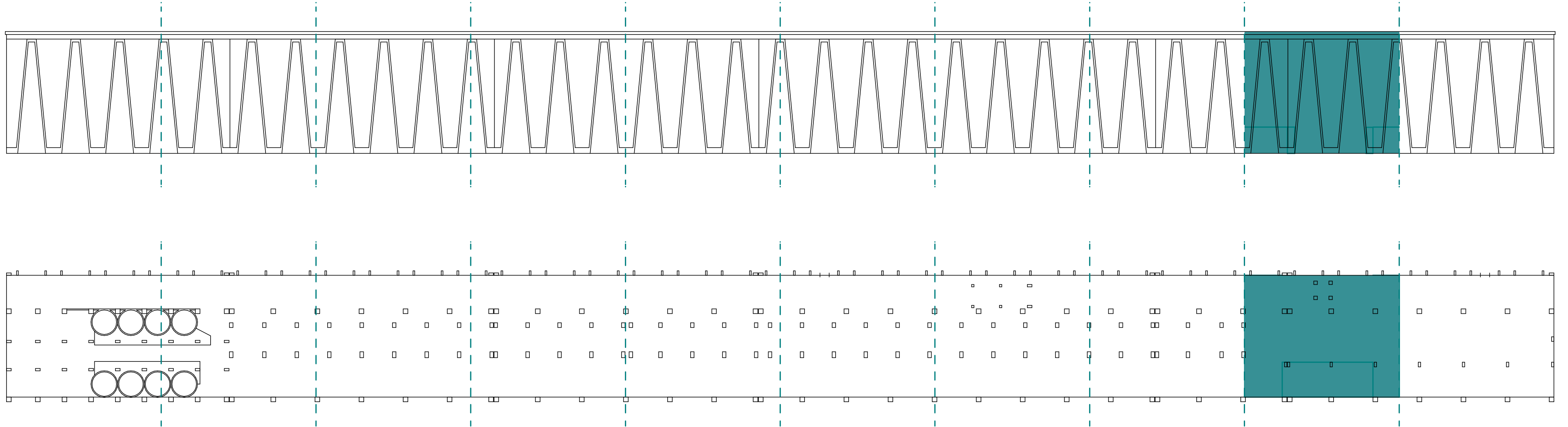
Nella fase finale abbiamo realizzato gli elaborati conclusivi: piante, sezioni, assonometrie e render tridimensionali. L'obiettivo era comunicare in modo chiaro ed efficace il progetto, evidenziando la qualità degli spazi e l'importanza del materiale scelto. Il travertino era il protagonista in tutte le rappresentazioni, contribuendo a definire un'immagine forte e coerente del museo. Particolare attenzione è stata data anche alla qualità grafica, per rendere il progetto leggibile e professionale.

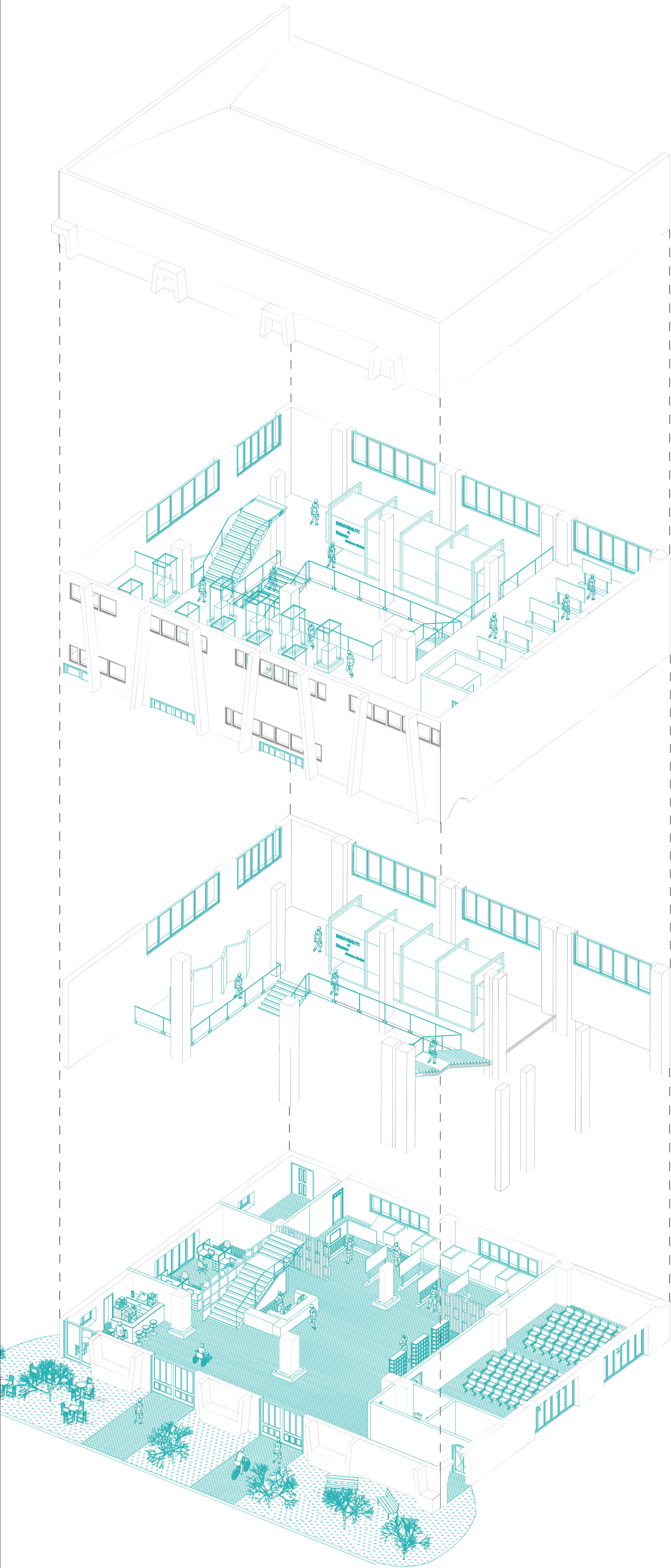
In conclusione, queste due settimane sono state intense ma molto formative. Hanno permesso di sviluppare un approccio progettuale completo, capace di unire creatività, rigore tecnico e sensibilità materica. Il progetto Esporre la fabbrica « IL FLUSSO » rappresenta un esempio concreto di come sia possibile trasformare uno spazio esistente in un luogo culturale dinamico, coerente e significativo, dove struttura e materiale dialogano per creare un'esperienza unica per il visitatore.





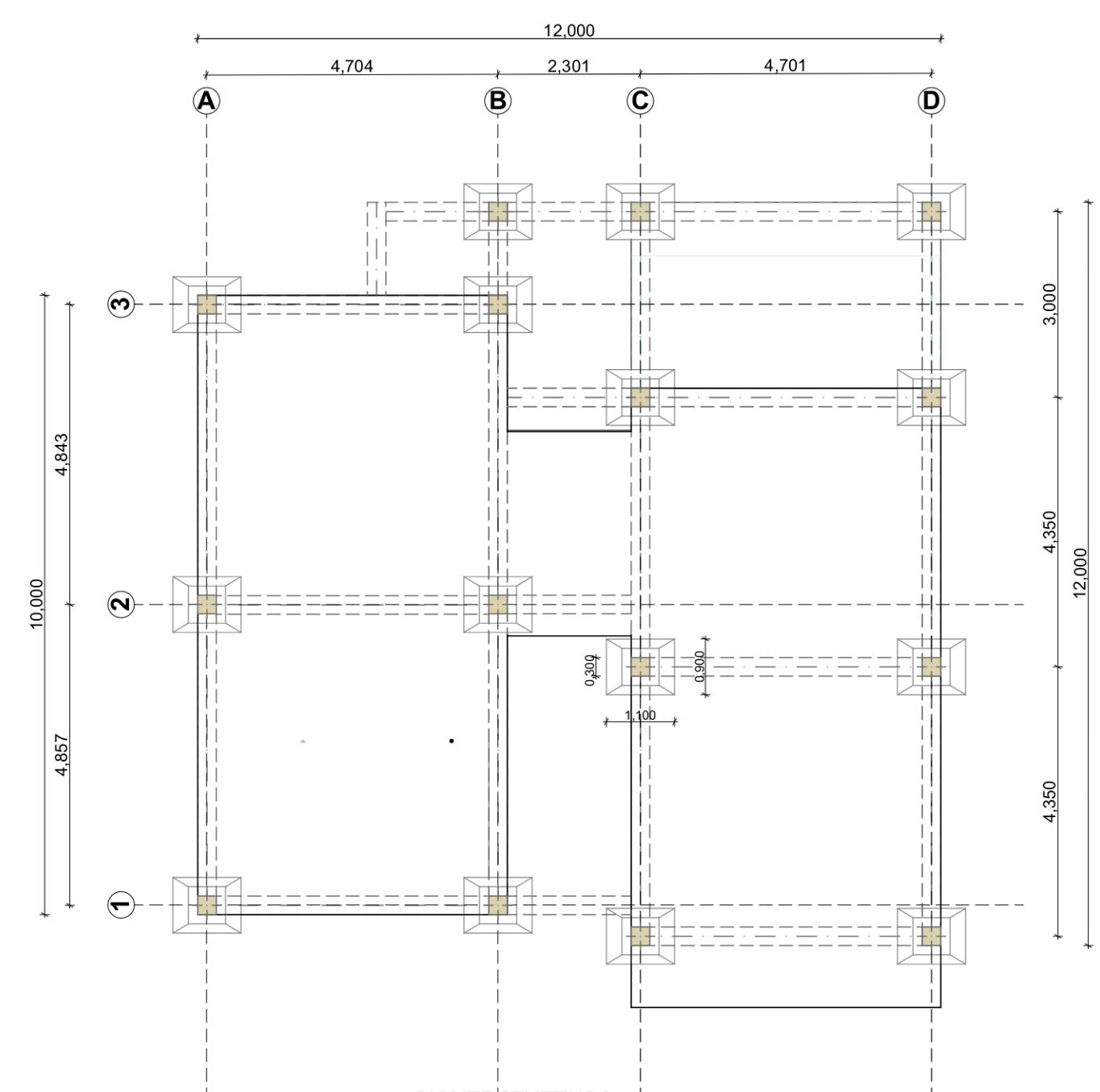
Esporre la fabbrica



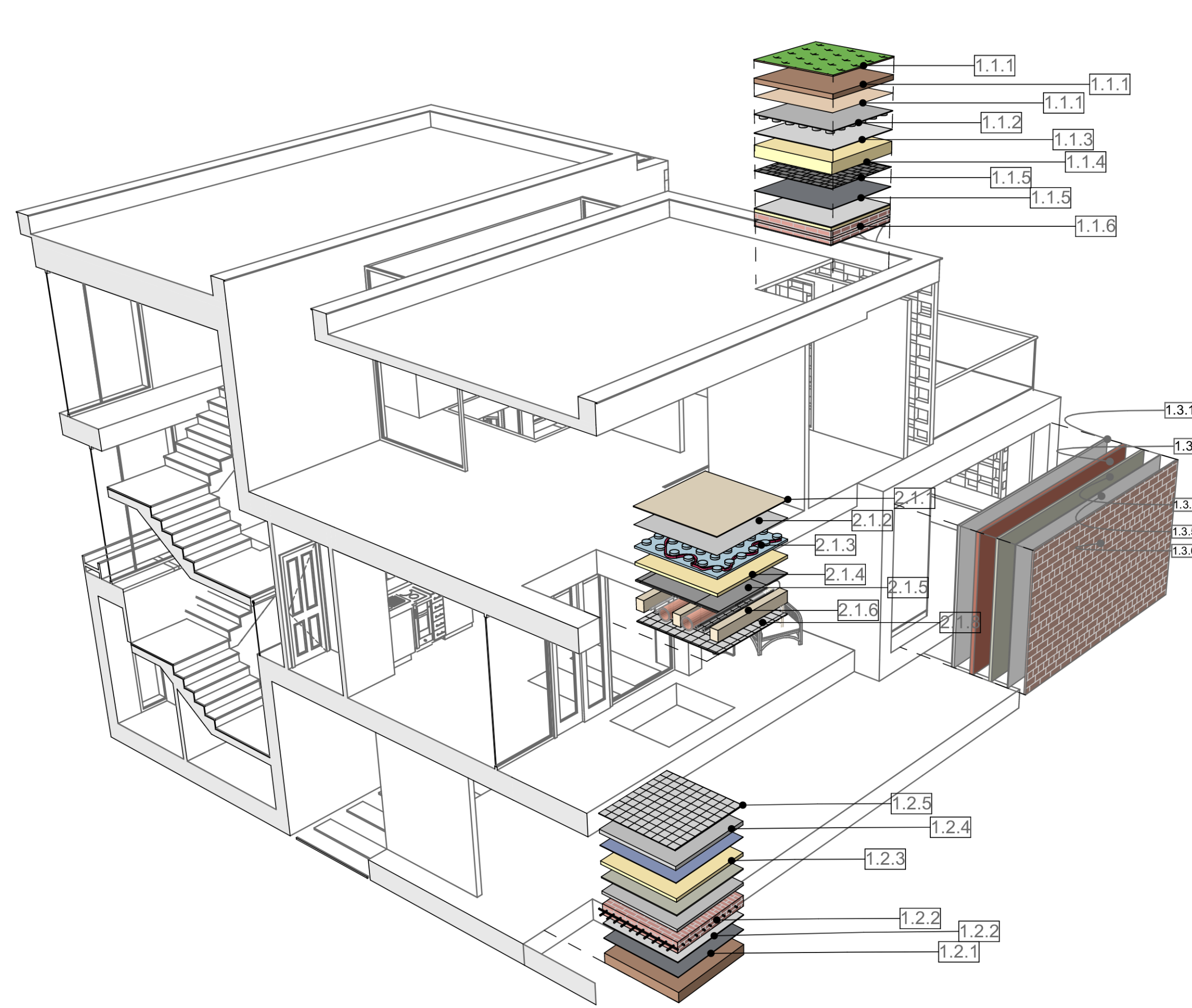




PROSPETTO 2 1/50



PIANTE STUTTURA 1/50



ESPLOSO ASONOMETRICO



Studente: MEBENGA AROL

Titolo: modello di Habitat bioclimatico

A.2023/2024



SAAD - Scuola di Ateneo e Design IUC Institut Universitaire de la Cote

Workshop pre-laurea in Architettura e Designo industriale liv 3

PROF.ARCH. FEDERICA OTTONE/PROF.ARCH. TIMOTHY BROWNLEE

PROF: Archi NDI NDJALI Phd.Ing / Archi Dr NKUINA Christophe

2

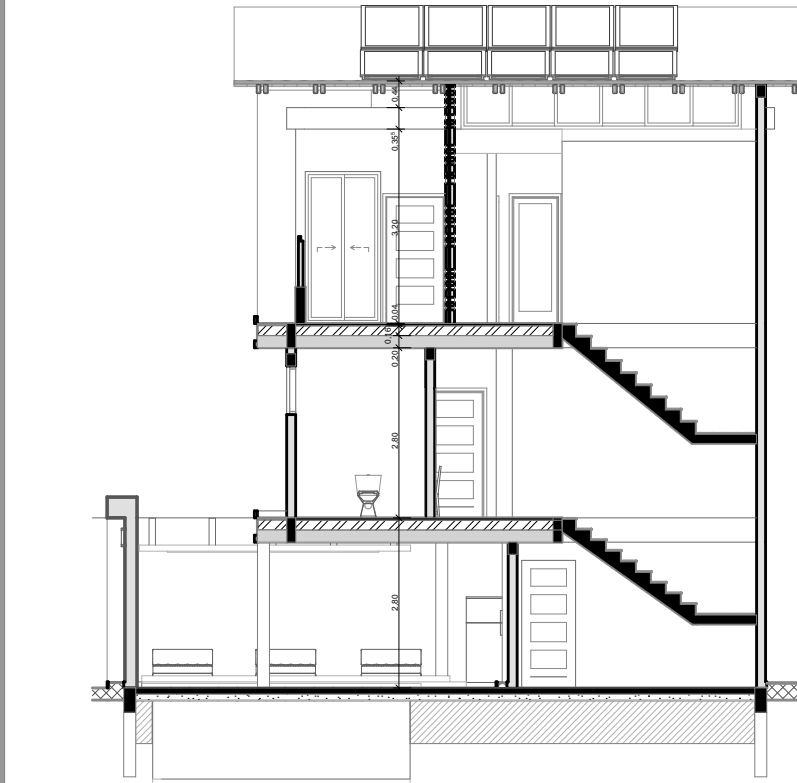


Il sito del progetto è situato al Cameroun a Douala piu precisamente nel quartiere Logbessou del distretto di Douala 5e. La suddetta parcella ha una superficie di 2312,30m2 e si trova ai margini della strada.

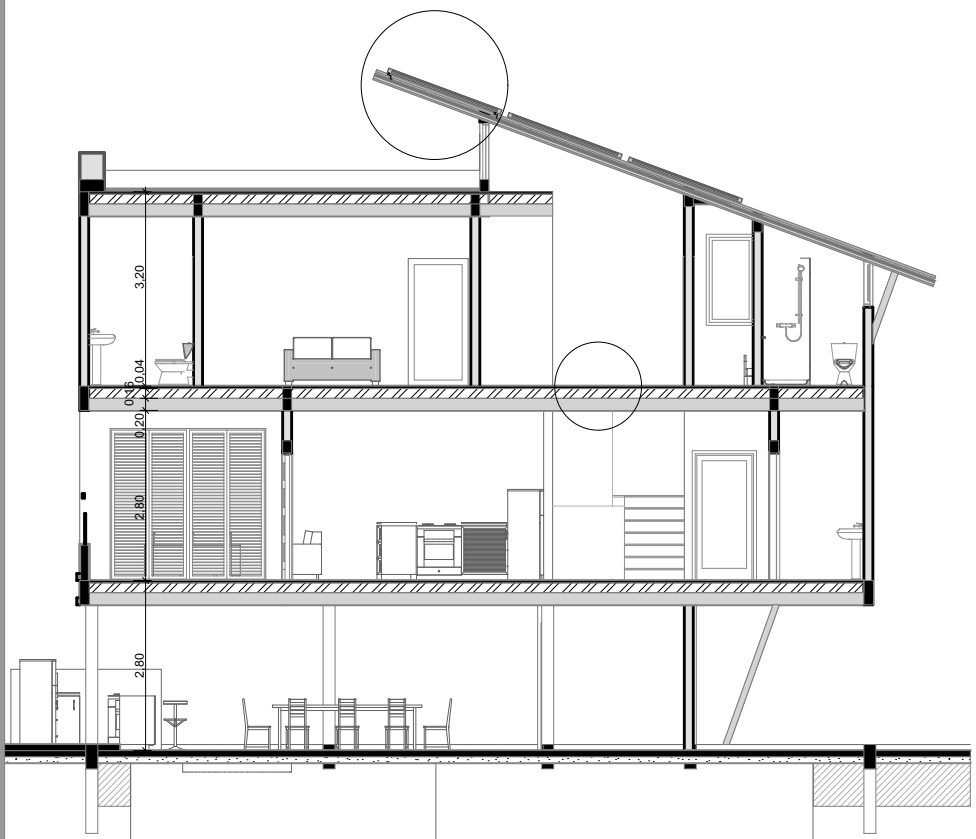
Per questo motivo è stato realizzato un modello di habitat bioclimatico con 4 ville R+2 su palafitte con una superficie di 208,80m2 e spazi verdi e di socializzazione



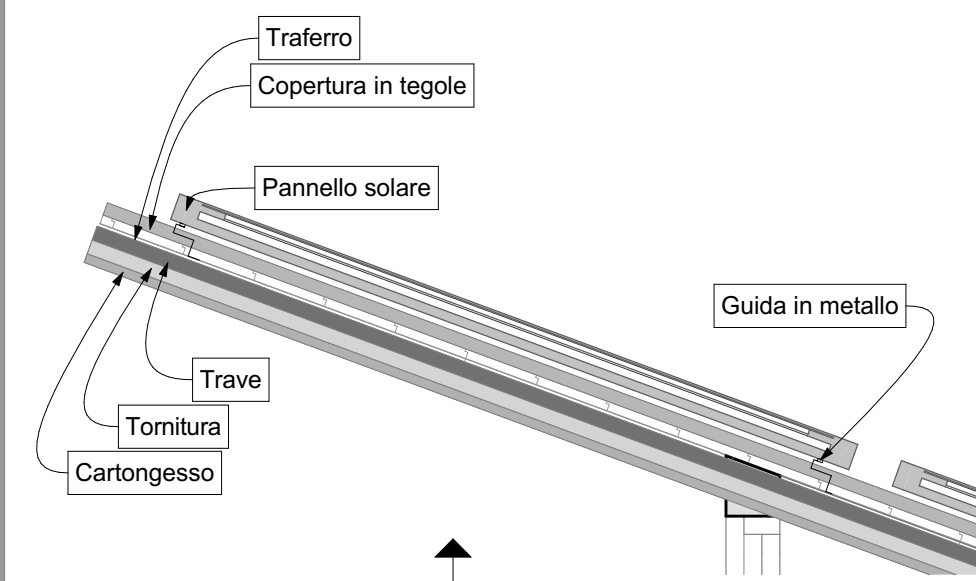
Piano di massa



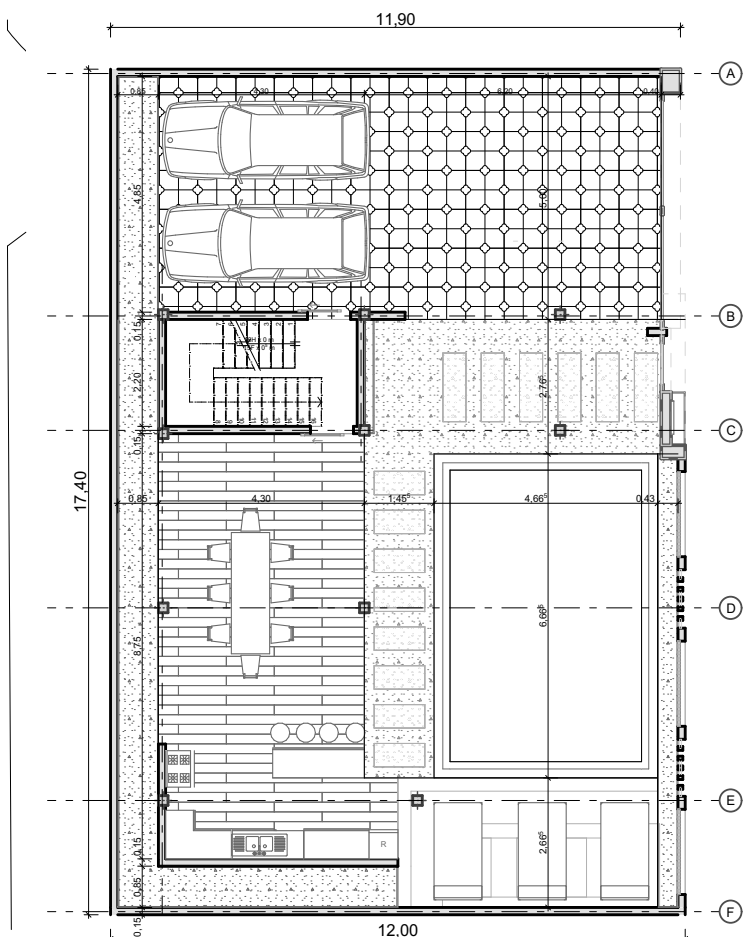
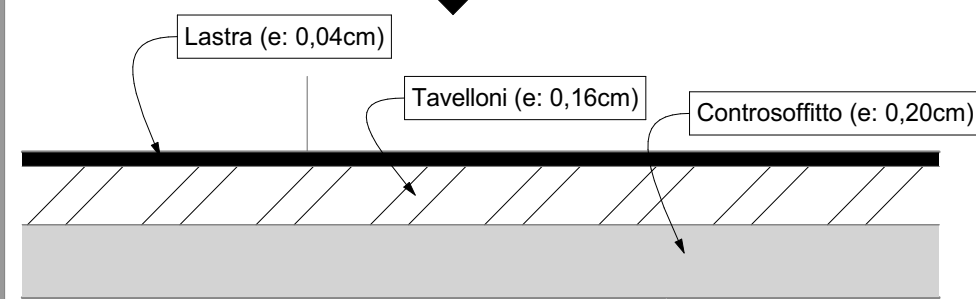
Sezione A-A



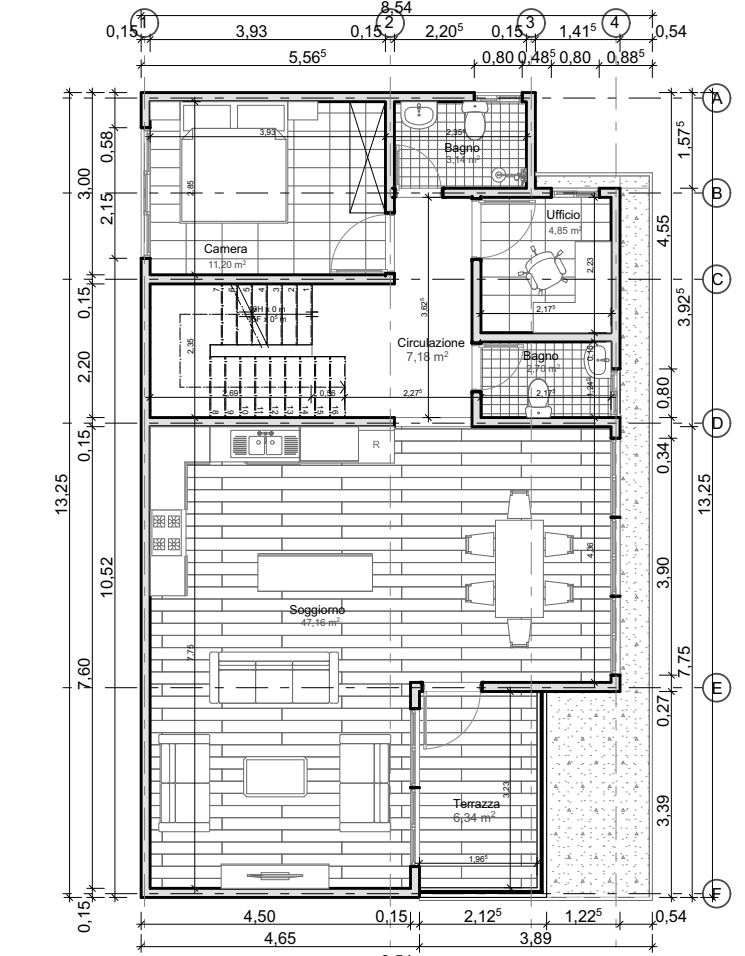
Sezione B-B



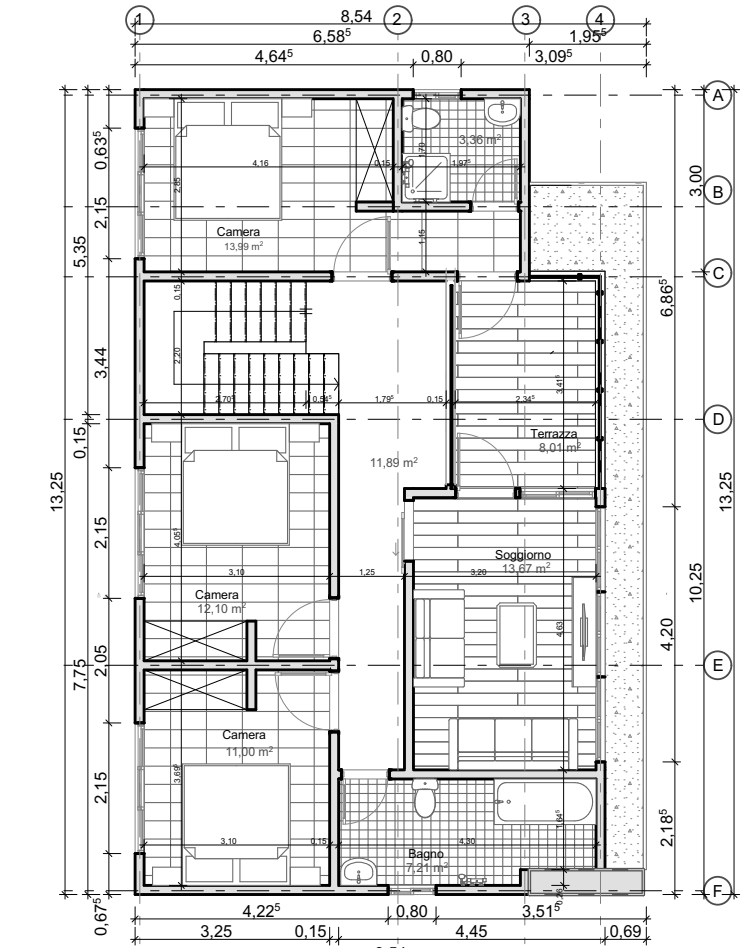
Dettagli tecnici



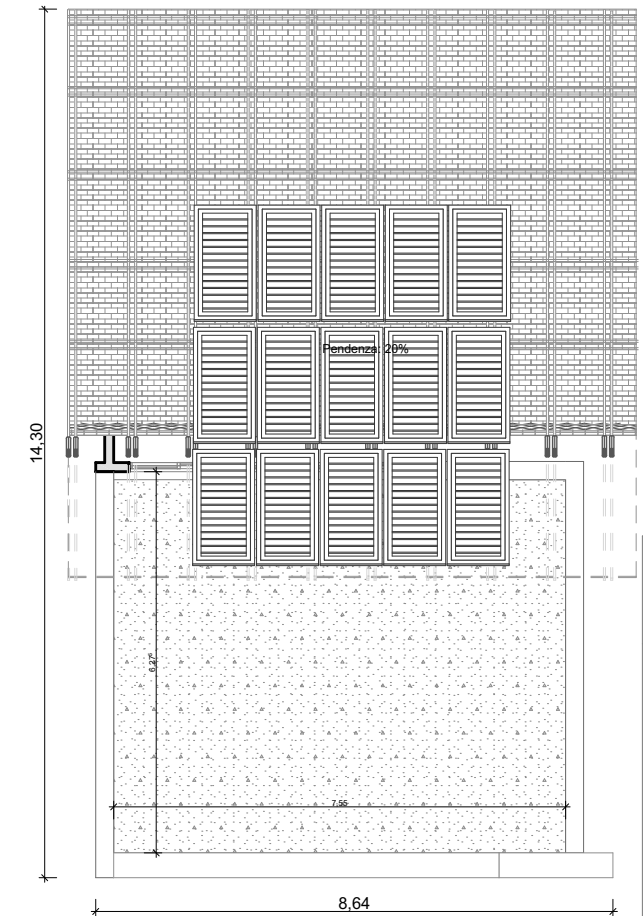
Piano terra



Primo piano



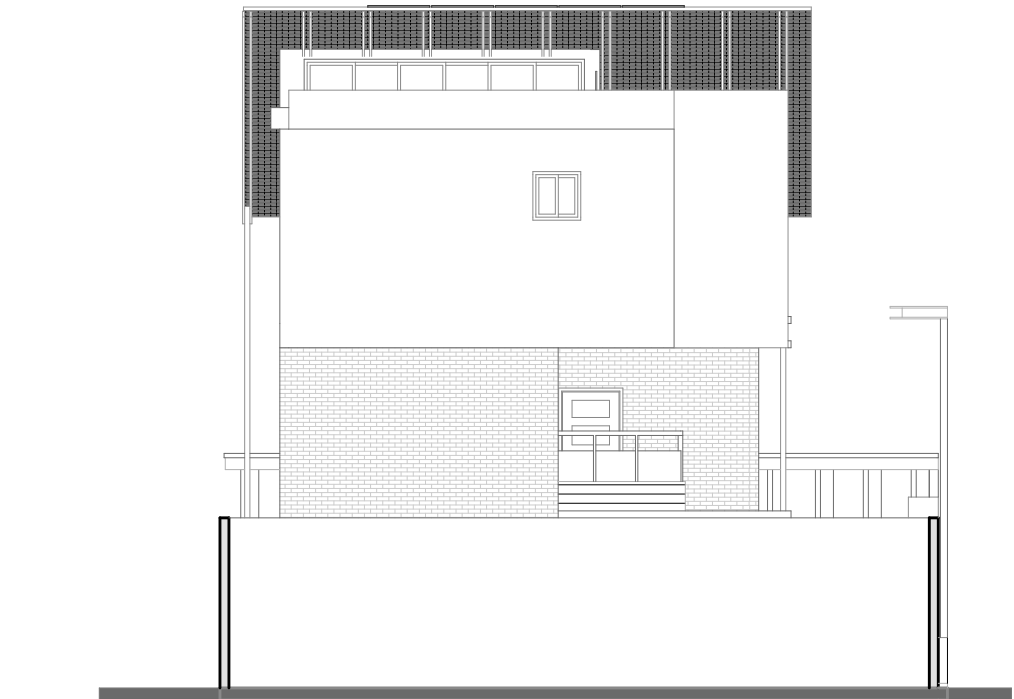
Piano secondo



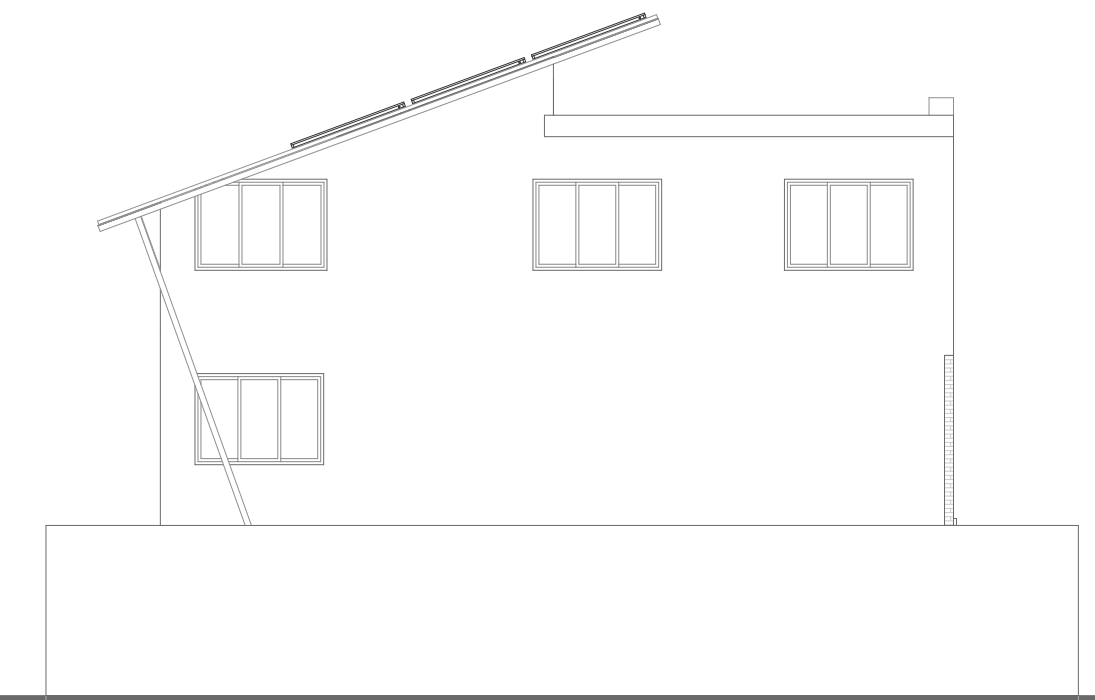
Piano della copertura



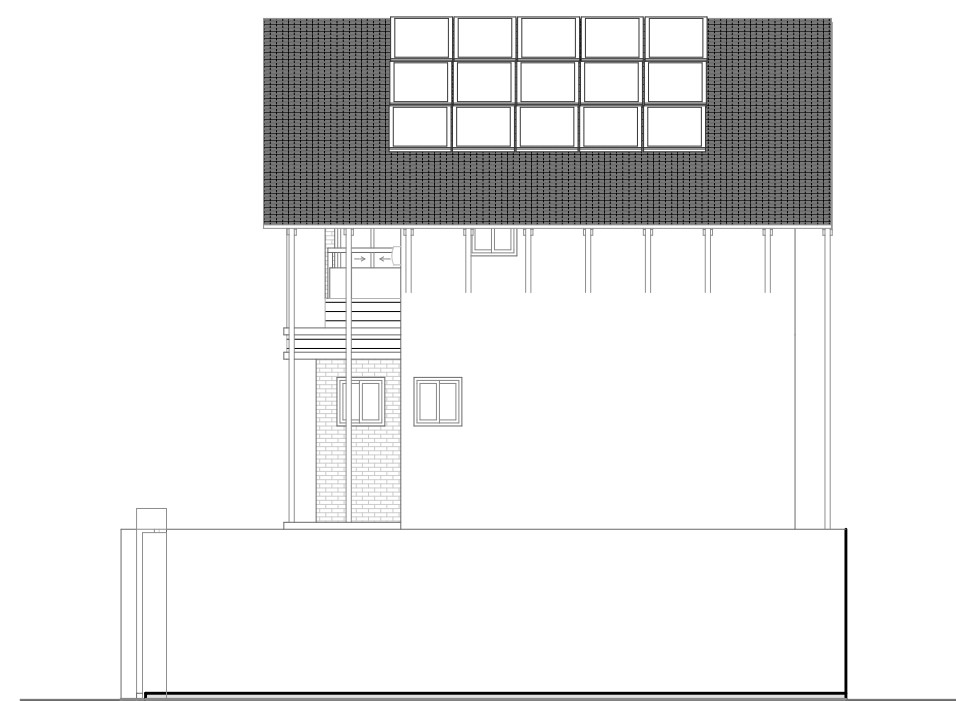
Facciata principale



Facciata di sinistra



Facciata posteriore



Facciata destra



Inventario dei materiali

- Mattone di terracotta
- Parquet
- Piastrelle (25*25)
- Legno iroko

Potenzialita del mattone di terracotta

- Isolamento termico
- Regolazione dell'umidita
- Durata
- Basso costo
- Estetica
- Facilita di costruzione

Bioclimatica nell'edilizia

